

# Scuola montessoriana e scuola tradizionale a confronto

## Comparación entre la educación Montessori y la educación tradicional

### *A comparison between Montessori and traditional education*

Manuela Valentini, Cecilia Stefanini; ITALIA

#### RIASSUNTO

La seguente analisi di contenuto invita a considerare l'ipotesi di una coesistenza di metodi differenti concernenti l'apprendimento della scrittura e della lettura all'interno della educazione tradizionale: quanto e cosa attingere dalla filosofia del metodo Montessori per migliorare l'alfabetizzazione e i risultati degli alunni ai test sulle abilità linguistiche? Che genere di impatto avrebbe la trasposizione del *movimento*, tipico dell'approccio multisensoriale, all'interno dell'educazione convenzionale, la quale basa il proprio insegnamento prevalentemente su capacità mnemoniche, visive e grafo-motorie? Un approccio altamente strutturato sarebbe in grado di arricchire i metodi e le tecniche attualmente in uso nella scuola comune? Il metodo multisensoriale può contribuire ad ottimizzare l'offerta formativa di alcuni setting particolari o rendere maggiormente valida l'esperienza scolastica di studenti deboli e svantaggiati? Esiste un rapporto diretto tra il numero di anni di istruzione montessoriana ricevuta dallo studente ed il suo rendimento scolastico relativamente alle abilità linguistiche? A queste domande proviamo a dare delle risposte attraverso l'analisi di diciotto studi internazionali, selezionati dopo un'attenta e scrupolosa ricerca bibliografica, i quali prendono in esame studenti appartenenti alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, tenendo in considerazione un range di tempo che va dall'anno

1999 all'anno 2015.

**Parole chiave:** Educazione Montessoriana, Educazione Tradizionale, Metodo Multisensoriale, Alfabetizzazione, Abilità Linguistiche, Abilità Fino-Motorie, Risultati Scolastici

#### RESUMEN

El siguiente análisis de contenido nos invita a considerar la hipótesis de una coexistencia de métodos diferentes con respecto al aprendizaje de la escritura y de la lectura en la educación tradicional: ¿cuánto y qué se puede sacar de la filosofía del método Montessori para mejorar la alfabetización y los resultados de los alumnos en las pruebas de habilidades lingüísticas? ¿Qué tipo de impacto tendría la transposición del movimiento, típico del enfoque multisensorial, a la educación convencional que funda principalmente su enseñanza en las capacidades mnemónicas, visuales y grafo-motoras? ¿Un enfoque altamente estructurado sería capaz de enriquecer los métodos y las técnicas utilizadas actualmente en la escuela tradicional? ¿El método multisensorial puede contribuir a optimizar la oferta formativa de algunos contextos particulares y a incrementar la eficacia de la experiencia escolar de los estudiantes débiles y desfavorecidos? ¿Existe una relación directa entre el número de años de educación Montessori recibida por el estudiante y su rendimiento académico con respecto a las habilida-

des lingüísticas? Intentaremos responder a estas preguntas analizando dieciocho estudios internacionales seleccionados tras una esmerada investigación bibliográfica que examinan estudiantes del jardín de infantes, de la escuela primaria y de la educación secundaria de primer grado en un lapso de tiempo que se coloca entre el año 1999 y el año 2015.

Palabras clave: Educación Montessori, Educación Tradicional, Método Multisensorial, Alfabetización, Habilidades Lingüísticas, Habilidades Fino-Motoras, Resultados Académicos la enseñanza creativa, permitiendo estilos y formas de enseñanza marcadas por una mayor contextualidad y capacidad de respuesta a los estudiantes.

**Keywords:** Educación Montessori, Educación Tradicional, Método Multisensorial, Alfabetización, Habilidades Lingüísticas, Habilidades Fino-Motoras, Resultados Académicos

### **ABSTRACT**

*The following content analysis invites us to consider the possible coexistence of different methods for the acquisition of writing and reading skills in traditional education: how much and what can be derived from the philosophy of the Montessori method in order to improve the literacy of students, as well as their results in language skills tests? What kind of impact would we obtain by transposing movement, which is typical of the multisensory approach, to conventional education, which is mainly founded on mnemonic, visual and graphomotor capacities? Could a highly structured approach enrich the methods and techniques that are currently used in ordinary schools? Can the multisensory approach contribute to optimizing the educational offer of some particular settings and improving the school experience of weak and disadvantaged students? Does a direct relationship exist between the number of years of Montessori education received by students and their academic performance with respect to language skills? We will try to answer these questions by analyzing eighteen international studies that were selected after a careful, exhaustive literature search, in which children from kindergarten, primary school and middle school are examined in a time interval from 1999 to 2015.*

**Keywords:** Montessori Education, Traditional Education, Multisensory Method, Literacy, Language Skills, Fine Motor Skills, Academic Results

## **L'IMPORTANZA DEL MOVIMENTO NELL'APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA**

Secondo Maria Montessori il movimento e l'intelligenza sono strettamente correlati, anzi, rappresentano un'unità. Basti pensare al fatto che il bambino fin dalla più tenera età apprende muovendosi nello spazio: l'attività motoria permette una relazione con l'ambiente circostante, essenziale per la costruzione dell'intelligenza, la quale si nutre di acquisizioni della realtà esterna. Concetti astratti quali lo spazio o il tempo vengono recepiti soltanto attraverso il movimento (Giovetti, 2009). Privilegiare o peggio considerare solo la parte intellettuale nel processo di educazione può portare ad avere una visione parziale del bambino, limitata e riduttiva.

Almeno fino agli otto anni d'età egli sente l'incontrollato impulso di toccare, correre, saltare, stendersi a terra, indipendentemente dal contesto in cui si trova. E quando decide di riposarsi non lo farà di certo seduto su una sedia, ma sul pavimento, disteso o a gambe incrociate. Il bambino necessita quindi di un ambiente strutturato, capace di accogliere le sue manifestazioni fisiche affinché siano incanalate in attività utili al suo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo (Montessori, 1948/2014).

Queste le parole che Maria Montessori rivolgeva agli allievi del corso internazionale di Roma nel 1931:

“Io non considero nell'educazione la parte che riguarda il movimento come un inizio oppure come una integrazione, ma la considero come la parte fondamentale (...). L'uomo che si è sviluppato all'infuori dell'attività [motoria], nella vita è in peggiori condizioni di quello senza la vista o l'udito; forse alla mancanza di un senso si può rimediare con il maggior sviluppo di un altro, ma alla mancanza della motilità, che altro si può sostituire sulla stessa linea? (...) Per andare ad una vita superiore occorre prima compiere una sintesi della vita del pensiero e della vita motrice, senza di che si rimane spezzati” (Montessori, 2002 pp.47-51).

A distanza di più di cento anni le ultime ricerche ribadiscono a gran voce quanto il movimento sia elemento irrinunciabile per la strutturazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali del bambino. Il movimento riesce ad incidere anche sulla sua personalità (in particolare a migliorare i livelli di autostima), sul rendimento scolastico e sullo sviluppo delle abilità linguistiche (Valentini, Palmieri, & Lucertini, 2016).



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografia 1. La mano, organo dell'intelligenza

L'intelligenza si esprime attraverso due canali: il linguaggio e la mano (quest'ultima definita dalla dottoressa come l'*organo esecutivo dell'intelligenza*) (Montessori, 1948/2014). Per fare in modo che i movimenti rispondano esattamente alla volontà della mente (ed ottenere la cosiddetta *economia dei movimenti*) è necessario dunque prepararli attraverso esercizi mirati e sistematici. Solo così la volontà sarà guidata dal suo strumento, ovvero la mano; questa giorno dopo giorno comincerà a sciogliersi, realizzando lavori sempre più fini, fino a permettere il raggiungimento di concetti cognitivi superiori.

In tutto questo l'autocorrezione (tipica del materiale Montessori) gioca un ruolo chiave: permette infatti al fanciullo di notare e correggere i propri errori senza l'intervento dell'adulto, e quindi di ragionare, tentare, sbagliare e riprovare durante tutto il periodo dell'attività; l'autocorrezione stimola inoltre il pensiero critico e accresce l'amore per la precisione e l'esattezza.

Come spiega la professoressa Trabalzini: "Altra tendenza che Montessori coglie nel bambino (...) è appunto l'esattezza. Questa genera attenzione, concentrazione e ripetizione dell'esercizio che porta alla memorizzazione; l'esattezza acuisce l'intelligenza, guida all'autocontrollo, conduce la volontà a vigilare sulla coordinazione dei movimenti" (Trabalzini, 2004 "Movimento, sensorialità e cognizione").

A partire dai tre anni d'età il Metodo propone un'educazione sensoriale, attraverso la quale la mano si prepara a scrivere e, solo in un secondo momento, vengono introdotti veri e propri esercizi di scrittura, che, stimolando molteplici canali sensoriali, fanno sì che l'esperienza vissuta permanga contemporaneamente nella memoria uditiva, visiva, tattile e cineste-

tica. Toccare, guardare e nominare le lettere fissa in modo stabile il ricordo nella giovane mente.

Scrivono il professor Baldacci: "Dopo aver svolto per un certo tempo gli esercizi tattilo-cinestetici che permettono di assimilare la traccia gestuale delle lettere dell'alfabeto, i bambini iniziano repentinamente a scrivere (...). Ciò mostrerebbe che per certi apprendimenti non conta tanto l'insegnamento diretto, quanto fornire le esperienze sensoriali appropriate nella finestra temporale corrispondente al *periodo critico* per quella acquisizione. Quando sono formati i presupposti per quella data capacità, essa tenderà a manifestarsi in maniera improvvisa e spontanea, ossia, tenderà a esplodere al momento giusto" (Baldacci, 2015 p.57).

La scrittura solitamente tende a rivelarsi prima poiché il senso muscolare nell'infanzia è molto sviluppato, mentre la lettura (intesa come comprensione) presuppone uno sviluppo cognitivo superiore, in quanto richiede un'interpretazione dei segni ed una modulazione dell'accento della voce.

La novità montessoriana risiede nel fatto che il linguaggio scritto rafforza quello parlato. Il bambino grazie al Metodo viene abituato a leggere attraverso lo spelling per una esatta pronuncia del suono corrispondente ad ogni segno: "La ripetuta produzione



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografia 2. Guardo, tocco e nomino la lettera 'a'

di segni scrivendo e di suoni compitando, prepara il bambino a superare le difficoltà della ortografia, nonché quelle della blesità, come pronuncia imperfetta di alcune consonanti (*s,r,l*). I due linguaggi diventano mezzi esteriori che si perfezionano a vicenda” (Bozzato, 2007 p.358).

Bozzato (2007) sostiene inoltre che secondo Montessori la scrittura non è un nuovo linguaggio con il solo scopo di tipo sociale, ma presenta lo stesso iter di apprendimento del linguaggio parlato come funzione naturale, attraverso processi neurofisiologici predisposti: già a tre anni quindi il bambino è neurologicamente pronto per l'apprendimento della scrittura. Dai tre ai sei anni il fanciullo realizza una riflessione sul linguaggio: l'attrazione verso il potere evocativo della parola, della sua inflessione, del suono, delle rime, delle conte con i loro accenti poetici, delle filastrocche è universale. La mano attraverso la scrittura percorre la stessa strada e si impadronisce spontaneamente del linguaggio parlato. Ecco spiegato il motivo per cui la dottoressa battezza il suo metodo della *scrittura spontanea*, proprio per sottolineare la naturalezza con cui il bambino si accosta alla scrittura. Dopo i sei anni la finestra temporale per un apprendimento spontaneo si chiude per sempre. Ciò significa che egli potrà ovviamente imparare a scrivere, ma lo farà con maggiore fatica e minore spontaneità.

Gli esercizi per l'apprendimento della scrittura che vengono ancora oggi proposti agli alunni all'interno della scuola tradizionale, quali copiare lettere da un modello preconstituito, sarebbero definiti dalla stessa Montessori *ingenui*, dato che i movimenti della mano non vantano alcuna corrispondenza diretta con l'occhio (Montessori, 1949/1993).

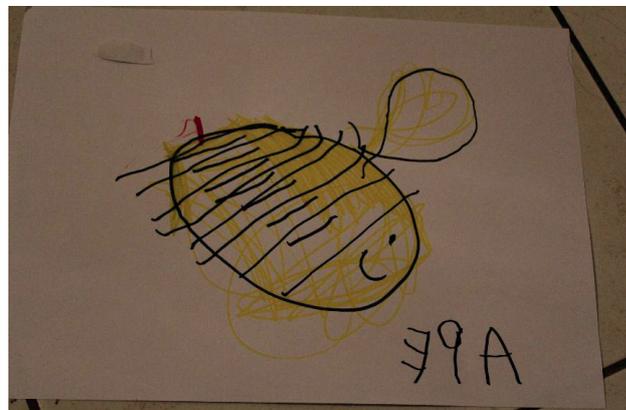
Attraverso il metodo multisensoriale, agli inizi del Novecento nella Casa dei Bambini a quattro anni si apprendeva la scrittura, e a cinque si leggeva con la stessa velocità di un bambino di classe prima.

## LA COMPONENTE SENSO-MOTORIA E LE ABILITÀ COGNITIVE NELL'ERA DIGITALE

Grazie all'utilizzo delle neuroimmagini una recente ricerca francese (Longcamp, Anton, Roth, & Velay, 2003) ha potuto rilevare nei destrorsi l'attivazione di un'area situata nella parte sinistra della corteccia premotoria, sia durante il compito di scrittura di una lettera che durante il compito di osservazione di scrittura della stessa lettera. L'area non si attivava invece quando venivano presentate delle pseudolettere. Questo dimostra quanto la rappresentazione cerebrale delle lettere non sia soltanto visiva, ma includa anche una componente senso-motoria.

Molte delle recenti conquiste neuroscientifiche Montessori le aveva già comprese senza avvalersi di PET, TAC o altre tecniche diagnostiche, ma sfruttando un grande mezzo a disposizione, meno tecnologico ma ugualmente potente: l'osservazione diretta dei bambini di tutto il mondo. In seguito predispose per tutti lo stesso materiale volto a promuovere lo sviluppo contemporaneo di diversi canali sensoriali. A differenza di tanti altri illustri pedagogisti, Montessori è l'unica ad essere sopravvissuta al vaglio delle neuroscienze (Scoppola, 2014).

Di seguito sintetizziamo un passo dell'intervento del professor Benedetto Scoppola, presidente dell'Opera Nazionale Montessori, al Convegno Internazionale intitolato “I processi cognitivi, le tecnologie inte-



Fonte: Elaborazione propria

Fotografie 3 e 4. Scrittura a specchio

rattive e il metodo Montessori”, tenutosi a Chiaravalle nel 2014, in cui ha sottolineato l'importanza delle cifre e delle lettere smerigliate nel processo di assegnazione dei simboli alle idee.

Il cervello tende naturalmente alla simmetrizzazione, per cui il bambino recepisce come identiche coppie di lettere come **p e q** o **b e d**. I bambini sono infatti capaci di scrivere facilmente il loro nome al contrario, partendo dal lato destro del foglio (la cosiddetta scrittura a specchio), mentre per gli adulti ciò risulta piuttosto difficile. Il processo di apprendimento della scrittura è per certi versi innaturale, poiché si richiede di rompere tale simmetria.

La simmetrizzazione viene superata senza alcuno sforzo attraverso il tatto: il bambino riesce a distinguere lettere per lui apparentemente uguali semplicemente muovendo le dita sulla smerigliatura.

Ripassare una lettera con il polpastrello su uno schermo di un tablet non produce la stessa sensazione tattile data dalla smerigliatura, e non consente quindi la rottura della simmetria.

Montessori suggerisce attività tutt'oggi molto valide dal punto di vista neurologico; il Metodo può rappresentare la risposta al fenomeno di deprivazione sensoriale che subiscono i nativi digitali (Scoppola, 2014).

Anche lo psichiatra e scrittore Andreoli, in un suo articolo di qualche anno fa, sosteneva che il modo di pensare dell'individuo è influenzato anche dagli stili sensoriali, e che l'impoverimento dell'uso della mano porterà ad una progressiva diminuzione della memoria tattile, verbale, del racconto sequenziale, con conseguente difficoltà del giovane di formulare un pensiero articolato: “Sarà un pensiero sempre meno razionale e sempre meno scandito seguendo la *consecutio temporum*. Un pensiero fatto di affermazioni, apodittico” (Andreoli, 2010 p.43).

## INDAGINI PRESSO QUATTRO SCUOLE MONTESSORIANE

Attraverso un'attenta osservazione effettuata nell'anno 2015 presso due Case dei Bambini della provincia di Ancona (una appartenente all'Istituto Comprensivo 'Maria Montessori' di Chiaravalle e una all'Istituto Comprensivo 'Mario Giacomelli' di Senigallia), abbiamo potuto visionare il materiale utilizzato nell'area del linguaggio. Quello che stupisce è stato poter constatare come Montessori, più di cento anni fa, avesse già a suo modo inventato il 3D, ovvero avesse donato carattere di tridimensionalità a concetti,



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografia 5. Lettera smerigliata



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografia 6. Ripassare le lettere sullo schermo di un tablet

immagini e simboli: il materiale è costruito in modo tale che le piccole mani possano effettivamente toccare l'astrazione (sfiorando le lettere, maneggiando la grammatica o giocando con il lessico).

La fotografia 7 mostra la scatola dei simboli grammaticali, in cui ogni forma geometrica con il rispettivo colore rappresenta un elemento della grammatica

(articolo, nome, aggettivo, verbo, pronome, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione). Il bambino deve disporre sul tavolo o sul tappeto il cartellino con la frase scritta in corsivo e abbinare le forme geometriche ad ogni elemento della frase: i concetti sembrano concretizzarsi, le manine possono muovere e spostare i simboli: ancora una volta la mano aiuta a ragionare, aiuta a pensare. Ciò consente di avere una visione d'insieme che facilita la riflessione metalinguistica e il processo di apprendimento. L'esercizio avviene sotto forma di gioco allo scopo di abbattere sul nascere qualsiasi tipo di ansia da prestazione. Tale attività rende la grammatica un elemento concreto e fruibile già dai quattro anni di età.

Un'altra attività di appaiamento viene illustrata nelle fotografie 8 e 9: abbinando alle figure i cartellini giusti il bambino potrà arricchirsi di un ricercato ed elegante bagaglio lessicale.

Gli esercizi sulle nomenclature vengono utilizzati in tutte le aree tematiche della Casa dei Bambini.

### Questionario per le insegnanti di italiano

Nello stesso anno abbiamo sottoposto un questionario a risposte aperte sul metodo di insegnamento della letto-scrittura a due insegnanti di italiano, di classe prima, appartenenti a scuole primarie montessoriane (Istituto Comprensivo 'Maria Montessori' di Chiaravalle e Istituto Comprensivo 'Mario Giacomelli' di Senigallia).

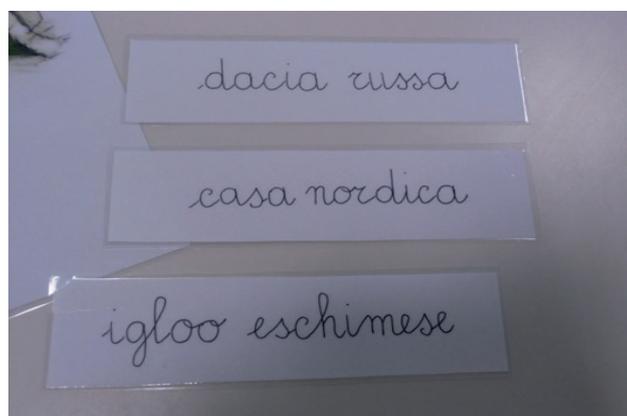
Dalle risposte delle docenti si evince che i punti forza di questo metodo sono: la piena fiducia nelle capacità e competenze del bambino, la libera scelta del discente riguardo il proprio percorso di apprendimento, la sua autogestione.

Il riconoscimento delle potenzialità del fanciullo permette al buon maestro di riuscire a valorizzare determinate capacità al momento giusto: un'attenta osservazione infatti consente di capire il momento esatto in cui lo studente è pronto a ricevere quegli strumenti che gli permetteranno di approdare a nozioni superiori, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento, nonché delle sue inclinazioni.

Anche il professor Borghi, in un suo interessante articolo, pone l'accento proprio sul concetto di *autogestione* e su quello di *libera scelta*, considerati le colonne portanti di un'educazione rispettosa di ogni essere umano: il bambino, lasciato libero di poter sperimentare, agire e sbagliare, sa perfettamente ciò di cui ha bisogno per il suo sviluppo psico-fisico, e



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografia 7. Scatola dei simboli grammaticali



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografie 8 e 9. Attività di appaiamento e nomenclatura

può fare volentieri a meno delle troppe sovrastrutture spesso imposte dagli adulti, che finiscono per plasmare e limitare la sua crescita invece di aiutarla a sbocciare. "Inoltre, non va dimenticato che la partecipazione richiede *libertà*. (...) Essere libero di poter scegliere rappresenta perciò una condizione indispensabile per lo sviluppo sano. (...) Questo perché, nelle condizioni giuste, il bambino normalmente fa bene il

suo mestiere di crescere: il bambino di cinque mesi, di un anno o di due anni, agisce e sceglie in rapporto alla propria maturazione e in relazione alle sue funzioni. Se i bambini saranno liberi di scegliere, faranno ‘le cose giuste al momento giusto’ (Borghi, 2014 p.20).

Entrambe le insegnanti intervistate considerano i genitori delle figure fondamentali nel processo educativo; tuttavia è importante che il loro ruolo non sconfini mai in quello dell’insegnante né tanto meno in quello del bambino stesso (ricordiamo infatti il motto di questa pedagogia: *Aiutami a fare da solo*). Sostengono inoltre che questo metodo velocizzi l’individuazione di specifici problemi di apprendimento: questo permette di programmare fin da subito degli interventi tempestivi e personalizzati. Anzi, come sostiene Albano, il Metodo grazie ai caratteristici esercizi sequenziali e a specifiche attività fino-motorie, consente una “(...) facilitazione del processo di apprendimento dei bambini, con conseguente diminuzione dell’impatto di disturbi dell’apprendimento e della sfera emotiva, inclusi disturbi quali la dislessia e la disgrafia, con evidente risparmio di costi sanitari e sociali a livello della famiglia e dello Stato” (Albano, 2014 p.158).

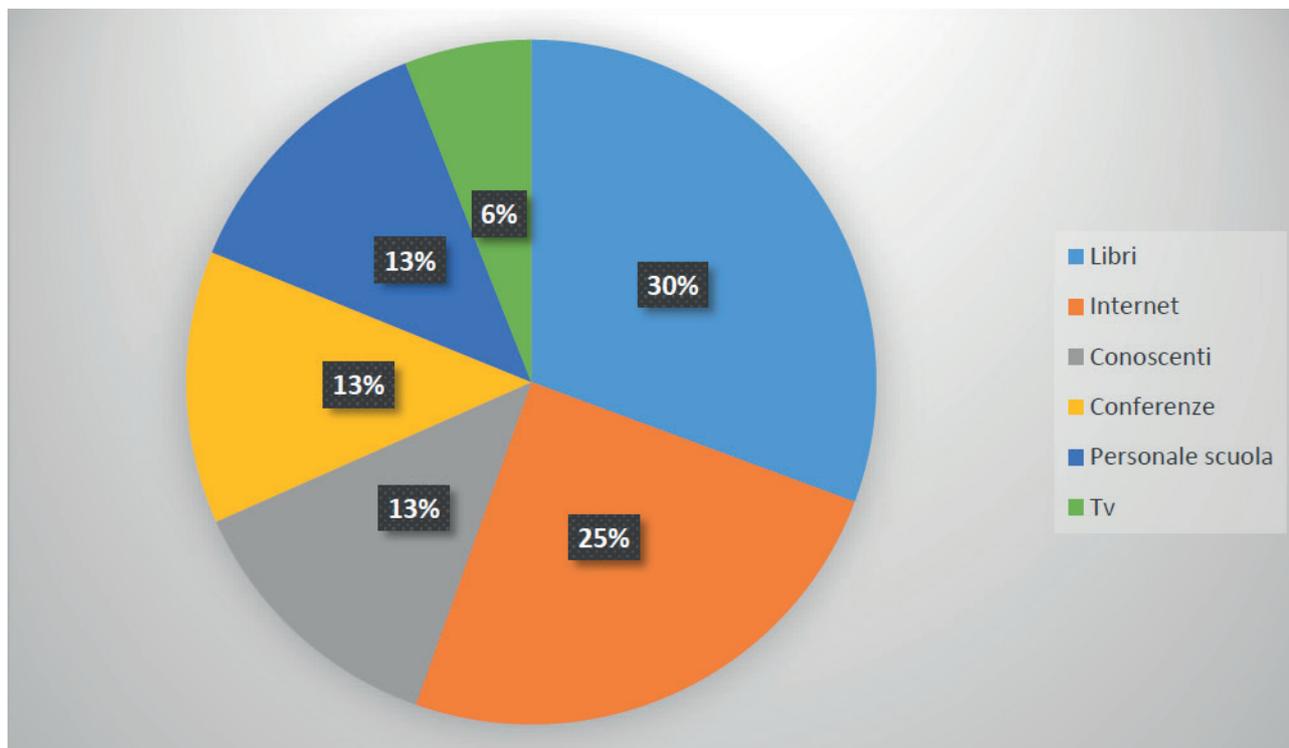
### Questionario per i genitori

Quelle che seguono sono le risposte ad alcune domande del questionario a risposte aperte, sottoposto ai genitori dei bambini di classe prima della scuola primaria ad indirizzo Montessori di Senigallia (anno 2015).

Dalle risposte dei genitori si evince che la maggior parte di essi è pienamente consapevole della propria scelta, perché informati riguardo le possibilità che offre il Metodo e le sue caratteristiche fondamentali (come il rispetto dei tempi individuali di apprendimento, l’accrescimento dell’autostima, l’autocorrezione, l’autonomia, la mancanza di autoritarismo dell’insegnante) grazie a ricerche attive effettuate soprattutto tramite l’utilizzo di libri e Internet.

Il crescente interesse negli ultimi anni per il metodo Montessori da parte di un numero di famiglie sempre maggiore potrebbe rappresentare un segnale di una certa insoddisfazione delle metodologie utilizzate nella scuola tradizionale: le lezioni frontali, l’arredamento dell’aula, la classica disposizione dei banchi che non permette un lavoro sinergico tra corpo e mente, l’attenzione concentrata sulla figura dell’insegnante rendono l’esperienza formativa per nulla all’avanguardia né al passo con i cambiamenti della società contemporanea, che necessita di una didattica maggiormente creativa, socializzante e laboratoriale.

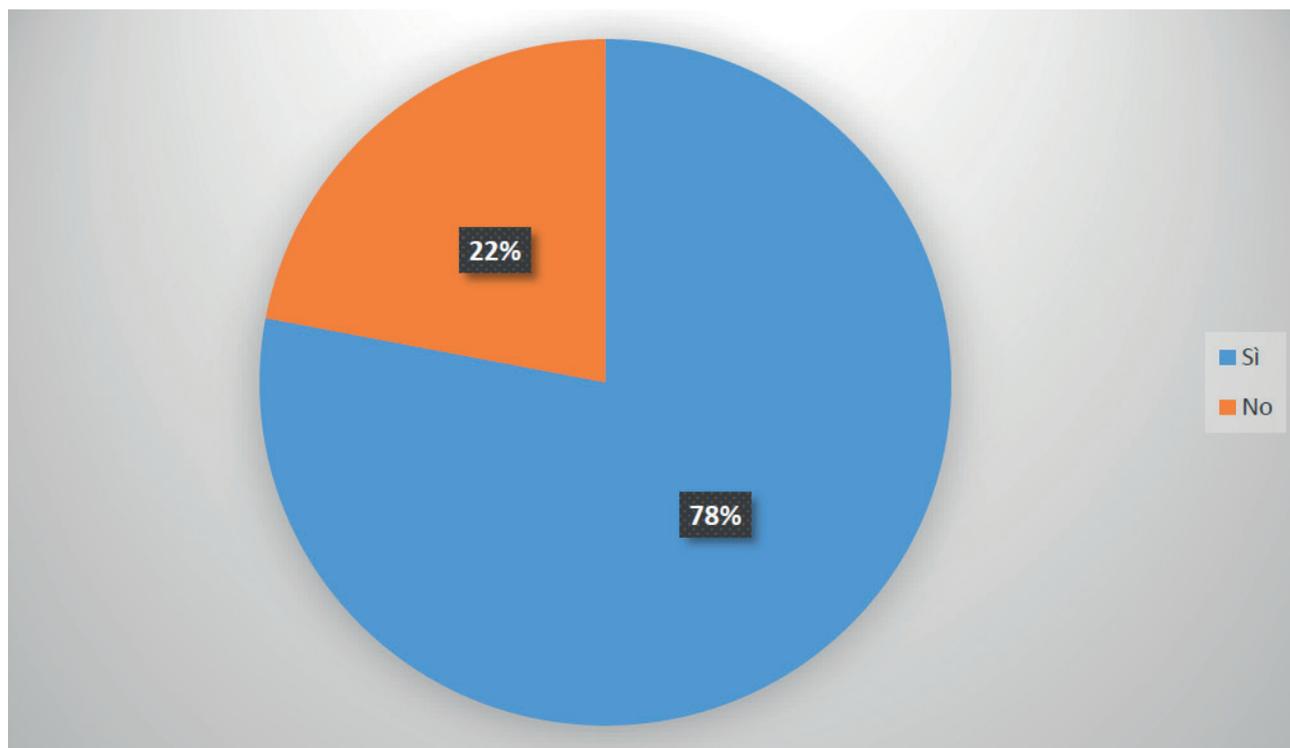
*Dove ha trovato le informazioni su questo tipo di scuola?*



Fonte: Elaborazione propria

Gráfico 1. Dove ha trovato le informazioni su questo tipo di scuola?

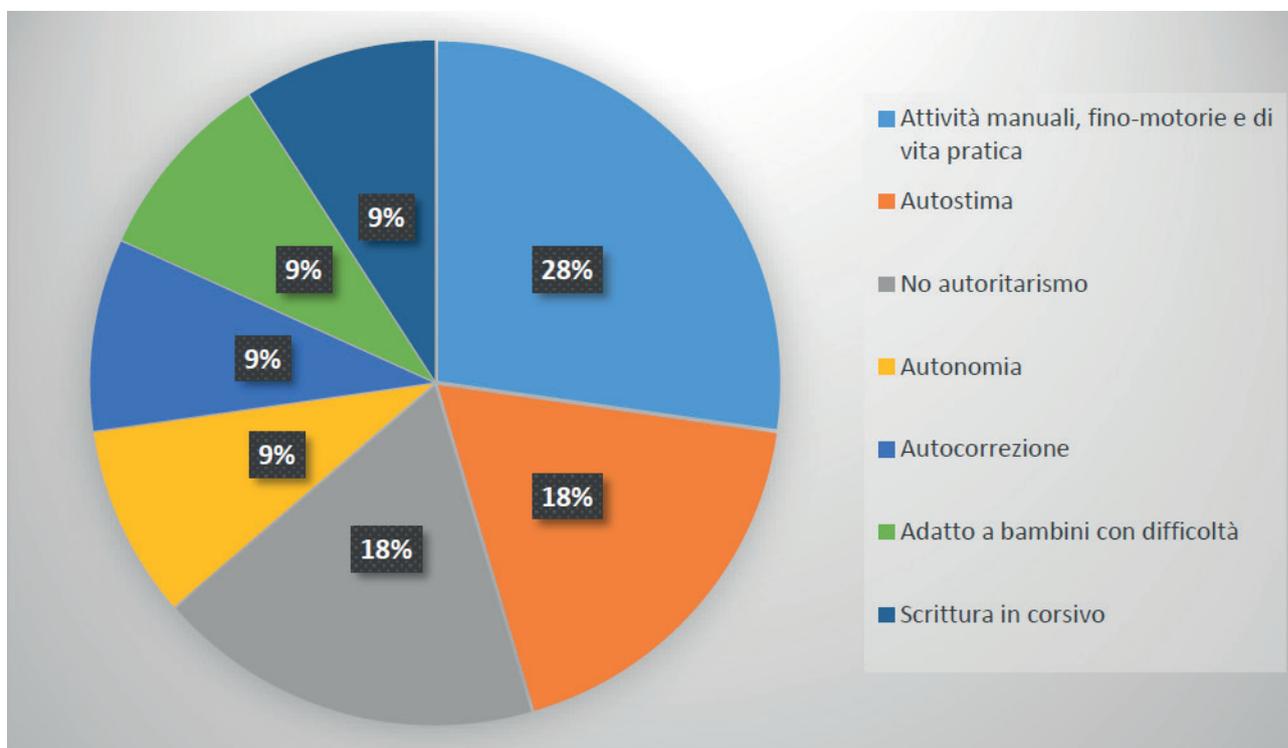
### Conosceva già il Metodo?



Fonte: Elaborazione propria

Grafico 2. Conosceva già il Metodo?

### Quali sono secondo lei i punti forza dell'insegnamento/apprendimento della letto-scrittura?



Fonte: Elaborazione propria

Grafico 3. Quali sono secondo lei i punti forza dell'insegnamento/apprendimento della letto-scrittura?

## ANALISI CRITICA DI ALCUNI STUDI

### Metodo

La nostra ricerca è scaturita da due domande:

- L'insegnamento della letto-scrittura con metodo Montessori produce risultati (a breve e a lungo termine) significativamente migliori rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali?
- I punteggi delle medie scolastiche o i risultati ai test standardizzati nelle abilità linguistiche di bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che seguono il metodo montessoriano, sono significativamente più alti rispetto ai risultati dei loro pari, coinvolti in programmi convenzionali?

Attraverso l'analisi di diciotto studi provenienti da tre Paesi differenti (Stati Uniti, Francia, Croazia), sono stati confrontati i risultati dell'educazione montessoriana (e dell'approccio multisensoriale) con i dati relativi all'educazione tradizionale riguardo l'apprendimento e il mantenimento delle competenze linguistiche.

Gli studi prendono in esame diversi gradi scolastici: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Sono stati inclusi tutti i protocolli che:

- Hanno confrontato gruppi di studenti montessoriani con gruppi di studenti non montessoriani riguardo i risultati dell'apprendimento della letto-scrittura
- Hanno valutato le capacità linguistiche di studenti montessoriani paragonati a studenti non montessoriani, nel breve e nel lungo periodo
- Hanno studiato esclusivamente la fascia d'età compresa tra i trentatré mesi e i tredici anni
- Sono stati pubblicati dall'anno 1999 all'anno 2015
- Hanno preso in esame scuole pubbliche, scuole private, scuole comuni, scuole situate in contesti urbani e rurali, scuole charter, scuole a metodo Montessori, scuole ad indirizzo Montessori, scuole magnet strutturate, scuole open magnet
- Hanno considerato setting non convenzionali: scuole charter, scuole inserite in contesti rurali, una scuola con programma bilingue e studenti con un basso status socio-economico, una scuola

per minorati dell'udito

- Hanno valutato l'approccio multisensoriale per l'apprendimento della letto-scrittura e lo hanno paragonato a metodi educativi convenzionali.
- Sono stati esclusi tutti i protocolli che:
- Non hanno trattato esplicitamente il confronto tra l'educazione montessoriana e l'educazione tradizionale riguardo l'analisi delle abilità linguistiche o l'apprendimento della letto-scrittura.

### Strategie di ricerca

Le ricerche sono state individuate attraverso i database elettronici PsycINFO e Google Scholar o selezionate dai siti Internet Association Montessori Internationale (AMI) e American Montessori Society (AMS). Le fonti da cui provengono i protocolli sono: riviste scientifiche (Science, Journal of School Psychology, Cognitive Development, Learning and Instruction, Journal of Research in Childhood Education, International Journal of Early Childhood); dissertazioni (Columbia University, University of Houston, Florida International University, Texas A&M University-Corpus Christi, Purdue University; Seton Hall University); report, paper, poster (UFZG2015 Conference-Opatija Croatia April 13-15 2015, Annual Meeting of the American Educational Research Association-Chicago IL April 21-25 2003, AMS Annual Conference "Montessori in the 21st Century"-Boston March 25-28 2010, AMS Annual Conference "Unity in Diversity"-Dallas TX March 28-30 2014, Department of Research and Accountability-Houston Independent School District).

Le parole chiave utilizzate per la ricerca sono state: Early Education, Early Literacy Learning, Preschool Education, Preschool Age, Kindergarten, Childhood Development, Elementary School Students, Montessori Method, Educational Programs, Traditional Education, Conventional Programs, Teaching Methods, Fine Motor Skills, Literacy, Vocabulary, Handwriting, Reading, Language Skills, Academic Achievements, Multisensory, Haptic, Quantitative Research.

Gli studi prendono in esame determinate competenze, quali: acquisizione del principio alfabetico, capacità di lettura e scrittura, abilità fino-motorie, lessico, attenzione, ascolto, strutturazione della frase, consapevolezza fonologica, consapevolezza fonemica, capacità narrativa, scrittura creativa, spelling, espres-

sione, grammatica, comprensione globale, caratteristiche cinematiche del movimento, qualità e velocità della scrittura manuale, comprensione di testi di vario genere, comprensione e analisi di testi letterari, comprensione e analisi di testi informativi.

## Risultati

<b>Autori</b>	<b>Anno</b>	<b>Paese</b>	<b>Livello scolastico</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Risultati</b>
Manner J.C.	1999	Stati Uniti	Primaria	Abilità di lettura (programma montessoriano vs programma tradizionale)	Risultati migliori da parte degli studenti montessoriani. Effetto cumulativo del Metodo
Rodriguez L., Irby B.J., Brown G., Lara-Alecio R., e Gallo-way M.	2003	Stati Uniti	Primaria	Lettura di parole, comprensione scritta, lessico e ascolto (valutazione dell'impatto accademico a lungo termine di un programma bilingue Montessori prescolare, paragonato ad un programma bilingue tradizionale prescolare, attraverso l'analisi dei risultati accademici di studenti di classe seconda)	I bambini che avevano partecipato al programma bilingue montessoriano hanno ottenuto punteggi significativamente più alti dei bambini che avevano partecipato al programma bilingue tradizionale. Effetto cumulativo del Metodo.
Bara F., Gentaz E., Colé P., e Sprenger-Charolles, L.	2004	Francia	Primaria	Comprensione e uso del principio alfabetico (raffronto tra l'apprendimento tattile-visivo-uditivo-metafonologico, l'apprendimento visivo-uditivo-metafonologico, e l'apprendimento visivo-uditivo-metafonologico in modo sequenziale)	Risultati migliori con l'apprendimento tattile-visivo-uditivo-metafonologico per la lettura di pseudoparole. Incorporare la modalità tattile aumenta la comprensione e l'uso del principio alfabetico e facilita la connessione tra lettera e suono. I tre interventi hanno migliorato in modo simile la media delle lettere target identificate
Arndt J.J.	2005	Stati Uniti	Infanzia	Grado di alfabetizzazione (studenti montessoriani vs studenti appartenenti all'educazione tradizionale. Entrambi avevano frequentato la Casa dei Bambini)	Risultati migliori degli studenti appartenenti all'educazione tradizionale. Le medie dei due gruppi nel pre-test e nel post-test mostravano per entrambi misurazioni di alfabetizzazione superiori alla media. Effetto cumulativo del Metodo (applicabile a tutti i soggetti di questo studio)

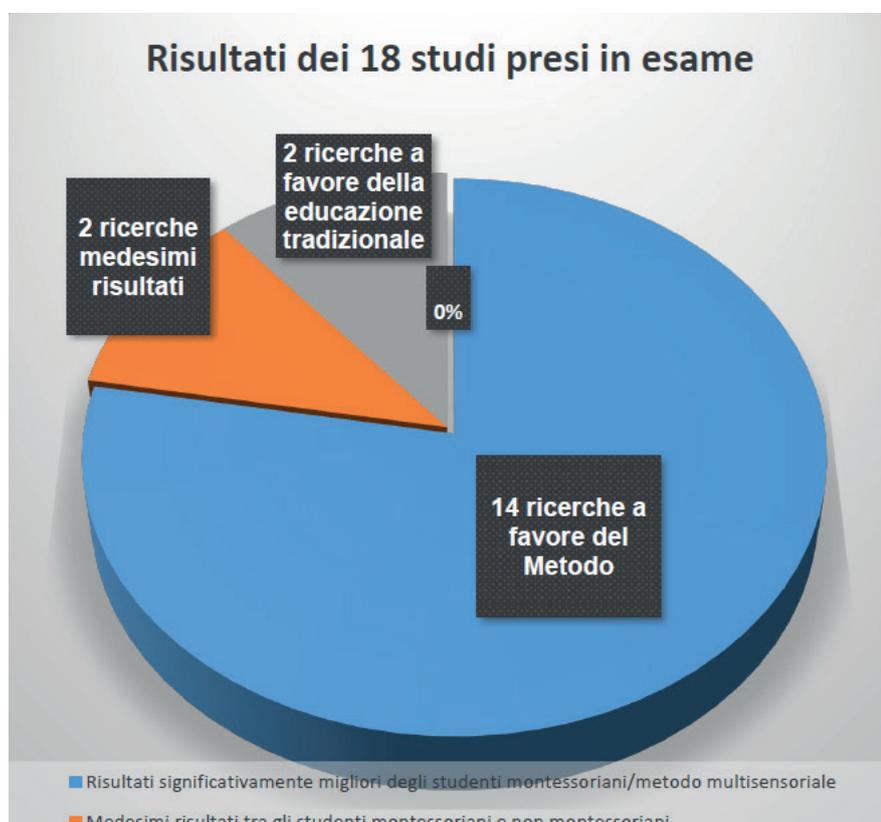
Lopata C., Wallace N.V., e Finn K.V.	2005	Stati Uniti	Primaria e secondaria di primo grado	Confronto dei risultati scolastici ai test standardizzati di lettura e scrittura (montessoriani vs non montessoriani, questi ultimi provenienti da scuole magnet strutturate, open magnet e tradizionali)	Risultati migliori degli studenti non montessoriani
Lillard A.S. e Else-Quest N. (a)	2006	Stati Uniti	Infanzia	Identificazione di lettere e parole; decodifica fonologica (studenti montessoriani vs non montessoriani)	Risultati migliori degli studenti montessoriani
Lillard A.S. e Else-Quest N. (b)	2006	Stati Uniti	Primaria	Scrittura creativa, strutturazione della frase, identificazione di lettere e parole, codifica fonologica (studenti montessoriani vs non montessoriani)	Risultati migliori degli studenti montessoriani nella scrittura creativa e nella strutturazione della frase. Risultati simili al gruppo di controllo per le altre abilità linguistiche
Hobbs A.	2008	Stati Uniti	Primaria	Lettura e abilità linguistiche (studenti montessoriani vs non montessoriani)	Risultati significativamente migliori degli studenti montessoriani nella lettura rispetto ai risultati accademici degli studenti non montessoriani. Non è stata evidenziata una differenza significativa tra i due gruppi nelle altre abilità linguistiche
Vinter A. e Chartrel E.	2010	Francia	Infanzia	Apprendimento di lettere in corsivo (attraverso un training visivo, uno motorio, uno visuo-motorio, e un gruppo di controllo che eseguiva esercizi di pregrafismo secondo il programma tradizionale)	Tutti i gruppi che avevano partecipato ai training hanno riportato risultati migliori rispetto al gruppo di controllo. Il training visuo-motorio è risultato il più efficace
Riga G.	2010	Stati Uniti	Primaria e secondaria di primo grado	Capacità di lettura (studenti montessoriani vs non montessoriani, in ambito rurale e urbano)	Risultati migliori degli studenti montessoriani. Effetto cumulativo del Metodo
Jackson R.L.V.	2001	Stati Uniti	Primaria	Scelta dello stesso libro utilizzato nel momento della lettura condivisa, competenza lessicale (tutti studenti minorati dell'udito)	Nessuno dei due metodi ha influenzato il momento della scelta del libro. L'uso della lezione in tre tempi (metodo Montessori)

				to, metodo Montessori vs metodo tradizionale)	associato ad una lettura condivisa ha prodotto un'acquisizione maggiore di item lessicali ed il loro mantenimento in 5 su 6 studenti
Lillard A.S.	2012	Infanzia	Infanzia	Abilità di lettura, lessico (raffronto tra metodo Montessori classico, integrato e programma convenzionale)	Risultati migliori degli studenti appartenenti al programma Montessori classico
Bowman F.	2013	Stati Uniti	Primaria e secondaria di primo grado	Capacità di lettura (studenti montessoriani vs studenti non montessoriani, tutti appartenenti a scuole charter pubbliche)	Medesimi risultati tra gli studenti montessoriani e gli studenti non montessoriani
Mallett J.D. e Schroeder J.	2013	Stati Uniti	Primaria	Abilità di lettura (scuole pubbliche montessoriane vs scuole pubbliche tradizionali)	Risultati migliori degli studenti montessoriani all'aumentare del grado scolastico. Effetto cumulativo del Metodo.
Salazar M.M.	2013	Stati Uniti	Primaria	Abilità di lettura e comprensione di testi di vario genere (studenti montessoriani vs studenti non montessoriani)	Non è stata evidenziata una differenza significativa tra i due gruppi; ad ogni modo sono state riscontrate delle differenze nei punteggi AYP (Adequate Yearly Progress): gli studenti montessoriani hanno raggiunto gli standard AYP, ma non il gruppo appartenente all'educazione convenzionale
HISD Department of Research and Accountability	2014	Stati Uniti	Primaria	Abilità di lettura (studenti montessoriani vs studenti non montessoriani)	Risultati migliori degli studenti montessoriani
Peng H.H. e Md-Yunus S.	2014	Stati Uniti	Primaria	Abilità linguistiche (studenti montessoriani vs studenti non montessoriani)	Risultati migliori degli studenti montessoriani. I risultati confermano parzialmente l'effetto cumulativo del Metodo

Filipczak K.	2014	Stati Uniti	Primaria e secondaria di primo grado	Abilità di lettura (scuole charter montessoriane vs scuole charter tradizionali)	Risultati migliori degli studenti montessoriani. Effetto cumulativo del Metodo
Franc V. e Subotić S.	2015	Croazia	Infanzia	Consapevolezza fonologica (programma montessoriano vs programma tradizionale)	Risultati migliori da parte degli studenti montessoriani

Fonte: *Elaboração própria*

Tabella 1 Prospetto degli studi esaminati per ordine di anno di pubblicazione



Fonte: *Elaborazione propria*

Grafico 4. Risultati dei 18 studi presi in esame

I dati denotano un netto vantaggio degli studenti montessoriani rispetto agli studenti non montessoriani.

La tabella 1 ordina i protocolli in maniera cronologica in base all'anno di pubblicazione; vengono riportati gli autori, l'anno in cui è stato pubblicato lo studio, il Paese, il grado scolastico preso in esame, la

valutazione delle competenze linguistiche e i risultati.

Il grafico 4 mostra i risultati della review: su diciotto ricerche prese in considerazione, quattordici rivelano che il metodo Montessori/multisensoriale è il metodo più adatto per l'apprendimento e il consolidamento delle abilità linguistiche; due articoli mostrano medesimi risultati tra gli studenti montessoriani e non montessoriani.

riani e quelli non montessoriani (il Metodo garantisce comunque l'acquisizione delle stesse competenze del programma convenzionale); due studi (entrambi relativi alla scuola primaria) mostrano il vantaggio degli studenti appartenenti al programma convenzionale.

I risultati migliori degli studenti montessoriani si riscontrano in particolar modo nell'apprendimento e nel mantenimento di: lessico, consapevolezza fonologica, lettura, comprensione del principio alfabetico, consapevolezza fonemica, scrittura manuale, creatività narrativa, strutturazione di frasi e periodi.

## INFANZIA

Tutti e cinque gli studi concernenti l'educazione prescolare evidenziano un netto vantaggio degli studenti montessoriani (e di quelli che hanno partecipato a training multisensoriali) rispetto agli studenti appartenenti a programmi convenzionali.

### Metodo multisensoriale

Lo studio di Bara et al. (2004) ha preso in esame l'esplorazione visuo-tattile e tattile-cinestetica delle lettere nello sviluppo della consapevolezza fonemica, nel riconoscimento delle lettere, nella corrispondenza lettera/suono per la comprensione e l'uso del principio alfabetico nei bambini di cinque anni.

Sono stati esaminati e messi a confronto tre diversi tipi di training relativi all'esplorazione delle lettere:

- Un training visuo-tattile (esplorazione tattile-visiva-uditiva-metafonologica)
- Un training visivo (esplorazione visiva-uditiva-metafonologica)
- Un training visivo sequenziale (esplorazione visiva-uditiva-metafonologica in modo sequenziale)

In tutti i training sono stati utilizzati gli stessi esercizi fonologici. Dai risultati è emerso che il training visuo-tattile è l'approccio più valido per l'apprendimento delle pseudoparole (la lettura di pseudoparole indica l'avvenuta comprensione del principio alfabetico: ciò infatti avviene quando il bambino comprende che i suoni sono rappresentati dalle lettere). Si sono invece riscontrati miglioramenti simili in tutti e tre i gruppi nel riconoscimento delle lettere e nella consapevolezza fonologica.

“(...) la modalità tattile quindi non facilita propriamente la conoscenza delle lettere e dei suoni, ma le loro connessioni. L'esplorazione tattile aiuta a stabilire i collegamenti tra la rappresentazione ortografica

delle lettere e la rappresentazione fonologica dei suoni corrispondenti” (Bara et al., 2004 p.22).

La sequenzialità tipica dell'esplorazione tattile non sembra essere il fattore più importante: da sola non riesce a giustificare tali risultati.

È stato quindi dimostrato che includere la modalità visuo-tattile e tattile-cinestetica nell'esplorazione delle lettere, assieme ad esercizi di consapevolezza fonemica all'interno di un programma convenzionale, migliora significativamente l'abilità di lettura nei bambini.

Lo studio di Vinter e Chartrel (2010) ha analizzato, all'interno di una scuola comune, differenti tipologie di apprendimento del movimento della scrittura in corsivo di lettere isolate nei bambini di cinque anni. Sono stati presi in esame tre diversi tipi di training (visivo, motorio, visuo-motorio) e confrontati con un gruppo di controllo che non era stato sottoposto a nessun tipo di training (ma che continuava a seguire la programmazione di classe). Il gruppo che seguiva il training visivo doveva osservare modelli di movimento; il gruppo che seguiva il training motorio doveva copiare modelli prestabiliti; il gruppo che seguiva il training visuo-motorio osservava e copiava modelli motori. Sono state misurate le caratteristiche cinematiche del movimento della mano e la qualità della scrittura manuale. I risultati hanno mostrato come tutti e tre i training hanno prodotto prestazioni migliori rispetto al gruppo di controllo; nel quarto gruppo infatti non si è manifestato alcun cambiamento relativo alla capacità cinematica dei movimenti (lunghezza della traiettoria, durata del movimento, velocità, numeri di picchi di velocità per lettera) né alla qualità della scrittura in corsivo.

“Quindi, il miglioramento delle prestazioni in un compito di scrittura richiede un processo di formazione sistematica e non compiti grafici generici che vengono solitamente proposti ai bambini della scuola dell'infanzia; basterebbero anche delle sessioni di training di breve durata, come è avvenuto per il presente studio” (Vinter & Chartrel, 2010, pp. 482-3).

Il training visuo-motorio si è dimostrato l'approccio migliore per l'apprendimento del movimento della scrittura in corsivo.

### Primaria e secondaria di primo grado

Su tredici protocolli che prendono in considerazione la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, nove indicano la superiorità dei risultati scolastici degli studenti montessoriani paragonati agli studenti non montessoriani.

### Setting particolari

Sono stati considerati anche quegli studi svolti in setting non convenzionali, come lo studio di Rodriguez et al. (2003), in cui sono stati analizzati i risultati relativi all'abilità di lettura di studenti di classe seconda, che alla scuola dell'infanzia avevano seguito un programma bilingue montessoriano, confrontati con i risultati di studenti che alla scuola dell'infanzia avevano seguito un programma bilingue tradizionale. Tutti i bambini coinvolti nello studio erano di origine ispanica e appartenevano ad un basso status socio-economico. I partecipanti sono stati sottoposti a test di lettura in prove normo referenziate in lingua spagnola e inglese: gli studenti che avevano partecipato al programma prescolare montessoriano hanno ottenuto punteggi significativamente superiori nel subtest di lettura in spagnolo, e, più in generale, i bambini che avevano partecipato al programma montessoriano alla scuola dell'infanzia e che avevano continuato fino alla seconda classe con un programma bilingue di transizione hanno ottenuto punteggi statisticamente migliori. I risultati hanno dimostrato l'efficacia dell'impatto scolastico a lungo termine del programma bilingue Montessori.

Lo studio di Jackson (2011) ha dimostrato come cinque su sei studenti di una scuola per minorati dell'udito hanno appreso e mantenuto più item lessicali grazie all'utilizzo della lezione in tre tempi che non attraverso l'insegnamento diretto tradizionale.

Una buona competenza lessicale è propedeutica all'apprendimento della lettura; gli studenti con problemi d'udito mostrano delle carenze in questo settore, ed hanno in genere un vocabolario nettamente inferiore a quello dei loro pari normoudenti; questo serio problema trova riscontro negli esiti occupazionali: più del novanta per cento delle persone con problemi d'udito svolge un lavoro manuale, contro il cinquanta per cento delle persone udenti (Easterbrooks, 1999; Sheetz, 1993). In questo studio, quindi, si è pensato di utilizzare il metodo della lezione in tre tempi (nato grazie a Séguin e successivamente ripreso da Maria Montessori) allo scopo di facilitare l'introduzione di nuove parole.

L'uso della lezione in tre tempi - caratterizzata da attività sistematiche in progressione - associato alla lettura condivisa, ha permesso a cinque studenti su sei l'interiorizzazione di un maggior numero di item lessicali ed il loro mantenimento nel tempo.

### Effetto latenza

Nei protocolli concernenti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado emerge un dato si-

gnificativo: su un totale di tredici studi, sette mostrano l'effetto cumulativo del Metodo, ovvero i risultati relativi alle abilità linguistiche crescono all'aumentare del grado scolastico. Volendo fare una similitudine potremmo paragonare il metodo Montessori al motore diesel di una macchina: più anni di educazione montessoriana uno studente ha alle spalle, migliori saranno le sue prestazioni linguistiche nel lungo periodo.

## DISCUSSIONE

Grazie ad un attento e rigoroso procedimento si è condotta una ricerca bibliografica in cui sono stati analizzati diciotto protocolli. Dagli studi si evince che le nostre ipotesi iniziali sono state suffragate da ricerche e indagini scientifiche internazionali: il metodo multisensoriale è un valido strumento per migliorare l'alfabetizzazione e le performance ai test sulle competenze linguistiche.

Quattordici indagini rivelano infatti che il metodo educativo montessoriano è il migliore per l'insegnamento e il mantenimento delle abilità linguistiche. Due studi mostrano che gli studenti montessoriani hanno le stesse competenze linguistiche degli studenti che seguono il programma tradizionale; due articoli rivelano risultati migliori da parte degli studenti appartenenti al programma convenzionale. L'autrice di uno di questi ultimi due studi (Arndt, 2005) ha ipotizzato le possibili ragioni di tale esito (la ricerca ha valutato il grado di alfabetizzazione di studenti montessoriani e non montessoriani di classe prima; entrambi i gruppi avevano frequentato la Casa dei Bambini): oltre a rilevare che dalle medie dei gruppi nel pre-test e nel post-test entrambi avevano raggiunto misurazioni di alfabetizzazione superiori alla media, anche qui si parla di un possibile 'effetto a rilascio prolungato' della formazione montessoriana che, in uno studio più lungo in termini di anni, potrebbe anche dimostrare un esito finale opposto. Inoltre i risultati migliori degli studenti appartenenti all'educazione tradizionale potrebbero addirittura derivare dalla precedente educazione montessoriana ricevuta, che ha permesso loro di essere in grado di acquisire determinate abilità e di saperle trasferire in contesti differenti (avrebbero quindi applicato due capacità fondamentali: problem solving e generalizzazione).

Tutti gli studi concernenti l'educazione prescolare attestano il netto vantaggio degli studenti montessoriani (e di coloro che hanno partecipato a training multisensoriali): il Metodo permette già a tre/quattro anni una profonda riflessione metalinguistica che l'e-

ducazione tradizionale non consente.

Sette protocolli dimostrano infine che le capacità apprese attraverso il Metodo si rivelano e mantengono nel lungo periodo. Ulteriori ricerche potrebbero prendere in esame le competenze linguistiche e il potenziale impatto dell'effetto latenza dell'educazione montessoriana, tenendo conto di un numero consistente di anni scolastici o dell'intera carriera scolastica di gruppi di studenti.

Un fattore importante da tenere in considerazione è il fatto che gli studenti montessoriani, a differenza dei loro colleghi non montessoriani, non sono abituati ad eseguire prove che testino il loro grado di apprendimento. Nella scuola montessoriana, infatti, non è prevista né la somministrazione di test né l'assegnazione di voti, in quanto l'insegnante valuta lo studente semplicemente attraverso una costante osservazione. Quindi, nelle indagini prese in considerazione, gli studenti montessoriani partivano di fatto 'svantaggiati'; nonostante ciò hanno dimostrato di saper trasferire in modo efficace le loro abilità in ambiti differenti, superando con successo le prove linguistiche. Citando Bruner (1961/1964) possiamo dire che l'interesse verso una disciplina è il miglior incentivo all'apprendimento stesso di quanto non lo siano i voti.

I protocolli relativi al metodo di apprendimento multisensoriale mettono in evidenza quanto la relazione tra la rappresentazione ortografica e la rappresentazione fonologica possa essere facilitata quando alla modalità di apprendimento uditiva e visiva viene affiancata la modalità tattile e tattile-cinestetica. L'approccio multisensoriale si fonda su interventi sequenziali e altamente strutturati, in cui l'allievo viene facilitato nel collegamento di ogni lettera al rispettivo suono; in questo modo giunge prima e meglio ad una comprensione del principio alfabetico. Il metodo multisensoriale è un metodo che:

- Consente l'attivazione contemporanea di molteplici aree cerebrali
- Permette un'acquisizione naturale della scrittura manuale
- Migliora l'esperienza formativa a livello quantitativo (rendimento scolastico) e a livello qualitativo (stimola l'interesse e asseconda il naturale bisogno di movimento del bambino)
- Aiuta soggetti svantaggiati o posti in condizioni educative particolari.

Anche in quelle ricerche svolte in setting particolari (scuole charter, scuole inserite in un contesto

rurale, una scuola con programma bilingue e studenti appartenenti ad un basso status socio-economico, una scuola per bambini minorati dell'udito), il metodo Montessori ha contribuito a migliorare l'offerta formativa. Si è confermato un metodo adatto anche a soggetti svantaggiati o posti in condizioni educative particolari, proprio perché caratterizzato da quell'aspetto di 'democraticità' che nessun altro tipo di educazione è in grado di regalare.

Possiamo dunque giungere alla conclusione che il metodo Montessori migliora l'offerta formativa sia delle scuole pubbliche che di quelle private; ottimizza anche quei setting differenti poiché "(...) *by-passando* l'eterogeneità dei prerequisiti attraverso un materiale di grado zero, e rispettando i tempi necessari a ciascun bambino - garantisce a tutti i soggetti l'acquisizione di certi traguardi cognitivi basilari, che rappresentano i presupposti per ulteriori progressi intellettuali" (Baldacci, 2015 p.16). Indipendentemente dalla condizione sociale, economica o dagli stimoli che il bambino riceve all'interno dell'ambiente familiare, usufruendo di questo tipo di educazione qualsiasi studente ha la possibilità di acquisire determinate competenze fondamentali per il suo percorso formativo.

## CONCLUSIONI

Dal questionario sottoposto ai genitori dei bambini di classe prima della scuola primaria ad indirizzo Montessori di Senigallia, si evince che la scelta di far frequentare ai propri figli una scuola montessoriana risulta una scelta attiva e consapevole, perché fondata sulla volontà di una personale ricerca di informazioni a riguardo.

Altro dato significativo messo in luce dalla nostra indagine è che il Metodo permette di far conoscere in anticipo all'insegnante possibili casi di disprassia, dislessia, disgrafia e discalculia del discente, e di programmare quindi un intervento di recupero immediato ed efficace, perché personalizzato.

L'errore e la misconcezione vengono vissuti dal fanciullo senza ansia e frustrazione; sono infatti considerati degli alleati essenziali e funzionali per l'apprendimento di concetti superiori. In questo tipo di pedagogia l'errore non assume quindi una connotazione negativa, ma viene visto proprio come il punto più alto del processo di apprendimento, una tappa obbligatoria per poter giungere ad un pensiero più evoluto. Grazie al carattere autocorrettivo del materiale e al fatto che l'insegnante non intervenga mai in maniera direttiva, l'errore viene facilmente e naturalmente gestito dall'alunno senza particolari difficoltà.

L'approccio multisensoriale permette l'acquisizione di basilari competenze linguistiche in determinati periodi sensitivi: ciò rende l'insegnamento e l'apprendimento facile, naturale e veloce. Questo bagaglio appreso in età prescolare renderà il bambino di sei anni capace di dedicarsi alla lettura di libri in genere destinati a bambini più grandi.

È fatto ormai risaputo quanto l'intelligenza e la precoce alfabetizzazione siano correlati, l'una influenza l'altra e viceversa: prima un bambino imparerà a leggere e prima potrà cominciare ad esercitare la capacità di comprensione del testo. Leggendo con una certa velocità e sicurezza egli potrà affrontare precocemente brani lunghi, maggiormente complessi, impegnando le sue energie sul significato. L'insegnante potrà successivamente sollecitare una riflessione sul brano appena letto, allo scopo di scoprire e allenare la capacità critica.

Questo studio può essere utilizzato per informare e sensibilizzare dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, genitori e tutte quelle figure che si occupano dell'educazione dei bambini (in particolar modo dai tre ai sei anni d'età) al fine di migliorare l'esperienza didattica e formativa. Per questo motivo gli autori delle ricerche prese in esame consigliano di proporre attività strutturate basate su esperienze sensoriali (come tracciare lettere sulla sabbia o maneggiare lettere di schiuma di cellulosa) poiché è stato dimostrato che questi esercizi, integrati alle consuete attività linguistiche e di pregrafismo in uso nella scuola tradizionale, migliorino significativamente la consapevolezza fonologica, la scrittura manuale e la futura capacità di lettura.

Presentando un materiale altamente strutturato è possibile creare contesti di apprendimento che contribuiscono a mantenere viva l'esperienza educativa.

Il metodo multisensoriale permette al bambino di potersi esprimere e di apprendere attraverso canali alternativi al solo canale verbale, e lo aiuta a non perdere i famosi *cento linguaggi* di cui parlava Malaguzzi (quella ricchezza di espressività tipica dell'infanzia), per poterli utilizzare in molteplici contesti esperienziali, e giungere così ad una piena consapevolezza di sé, rendendosi davvero protagonista del proprio percorso di apprendimento.

Per riprendere il pensiero di Gardner (1991/2007) possiamo dire che è vero che nell'ambiente scolastico (e, in una visione più generale, nella nostra società) il linguaggio verbale e scritto è il sistema di simboli per eccellenza: ma fino ai sei/sette anni d'età molto viene appreso e comunicato anche tramite sistemi para-



Fonte: Elaborazione propria

Fotografia 10. Esiste davvero un'età per ogni libro?



Fonte: Elaborazione propria

Fotografia 11. Toccare l'astrazione

linguistici, che si avvalgono contemporaneamente di una molteplicità di canali sensoriali, i quali permettono una comunicazione simbolica di grande effetto.

Inoltre l'approccio multisensoriale dà voce alle emozioni che il bambino prova svolgendo determinati compiti e azioni: Montessori nei suoi scritti sottolineava continuamente e con grande enfasi quanto determinate attività rendessero il bambino concentrato ma allo stesso tempo felice di ripetere lo stesso esercizio, potendo constatare alla fine dell'esperienza un certo grado di gratificazione e serenità. "Tale sensazione di felicità deriva dal proprio fare, dal poter arrivare alla scoperta della logica degli oggetti e/o dal compito che sta svolgendo. È un feedback autosomministrato" (Zabalza Beraza, 2015 p.41).

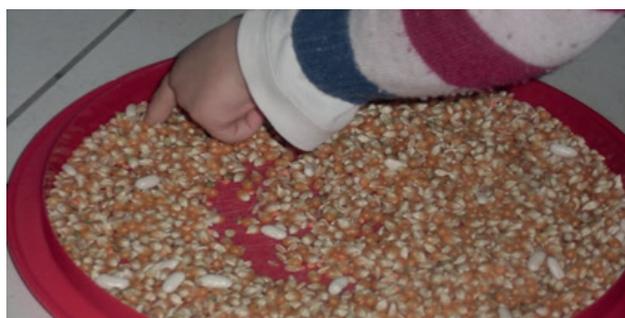
Grazie alle nuove tecnologie la generazione dei nativi digitali viene definita multitasking, cioè capace

di svolgere più compiti contemporaneamente e velocemente; è necessario però riflettere sul fatto di quanto ciò comporti inevitabilmente un impoverimento di certe abilità basilari, quali la capacità di attenzione, di concentrazione, di memorizzazione, nonché di elaborazione critica delle informazioni. Sempre più spesso vediamo il pubblico dei più giovani succube di prodotti che il marketing lancia continuamente sul mercato (basti pensare a specifici tablet destinati a bambini di appena diciotto mesi): per questo motivo urge una riflessione sul recupero delle capacità sopracitate, così necessarie all'aspetto educativo, psicologico e spirituale dell'essere umano.

Come asserisce il professore Ercolani bisogna correre ai ripari, difendere quelle capacità preciepe dell'uomo che oggi le nuove tecnologie arrivano, in alcuni casi, a mettere in discussione, come l'autonomia critica, la ragione, il libero arbitrio: "Inondati di informazioni, illusi di possedere e dominare tutto, non ci accorgiamo di essere piombati (...) in un nuovo mondo, per il quale non possediamo le categorie interpretative, fondato sul predominio della «quantità», del «vedere» e del «digitare», che hanno sostituito la «qualità», il «pensare» e «l'esperire direttamente», facoltà precipuamente umane" (Ercolani, 2007 p.46).

Condividiamo altresì l'efficace espressione che Regni usa in un suo recente articolo quando parla di un "perenne stato di parziale attenzione" in cui versano le ultime generazioni (Regni, 2014 p.102). "Le informazioni si sbriciolano per soddisfare la ridotta capacità di attenzione fino a creare un ecosistema di tecnologie della interruzione, della distrazione continua che caratterizza la vita on-line" (Regni, p.103). La navigazione *on-line* rende il processo di apprendimento frammentario, frettoloso, superficiale: il potere della mente assorbente del bambino risiede proprio nella capacità attentiva, nell'abilità cioè di saper polarizzare la sua attenzione verso un unico compito e per un lungo periodo; per questo motivo la proposta educativa montessoriana necessita di essere ripresa, perché oggi più che mai viene in aiuto alle ultime generazioni, colmando quelle lacune che metterebbero a rischio la loro esperienza non soltanto formativa, ma anche cognitiva e di crescita personale.

Da qualche anno si avverte la necessità di un rinnovamento all'interno dell'attuale sistema educativo. Le proposte pedagogiche alternative ai programmi convenzionali sono caratterizzate da una crescita esponenziale: assistiamo ogni giorno alla nascita di scuole a metodo Montessori, scuole ad indirizzo Montessori, ma anche di scuole che integrano parti



Fonte: Elaborazione propria  
Fotografie 12, 13, 14. Chi l'ha detto che si scrive solo sul quaderno?

della pedagogia montessoriana, in particolar modo l'esperienza diretta, l'apprendimento sensoriale e il rispetto dei tempi del bambino (scuole libertarie, scuole senza zaino, scuole outdoor, agrinidi, agrisili, asili nel bosco, aule di campagna, solo per citarne alcune). Ci troviamo in un periodo storico in cui la nostra società, grazie alle nuove tecnologie, cambia e si trasforma con ritmi serrati, mai sperimentati in periodi storici precedenti: non è più credibile continuare ad insegnare in maniera tradizionale. La scuola ha bisogno di trasformarsi in una scuola laboratoriale, capace di confondersi con la realtà esterna. Citando ancora Bruner (1961/1964) potremmo dire che è controproducente insegnare abilità specifiche disgiunte

dal loro contesto di appartenenza perché ciò non permette di giungere al processo di generalizzazione.

In questo settore si respirano tentativi di rinnovamento e di cambiamento, leggiamo sempre più spesso di sperimentazioni, integrazioni, contaminazioni tra metodologie diverse, per cui diventa auspicabile l'incontro tra metodi classici e nuovi percorsi educativi. La scuola ha la responsabilità di costruire un progetto di crescita comune all'interno della società, nel rispetto dell'identità di ogni persona, dei suoi bisogni, del suo stile di apprendimento.

Recentemente a questo proposito, grazie ad una collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università di Urbino (Centro Studi di Pedagogia Montessoriana), è stato condotto un progetto di sperimentazione dell'approccio montessoriano in alcune scuole dell'infanzia non montessoriane, nonché di formazione del personale docente. Si è operata una trasposizione di alcune prassi relative al Metodo nella programmazione didattica di sezioni ad indirizzo comune, comprese alcune sperimentazioni nell'area del linguaggio. Uno dei principi montessoriani che ha caratterizzato il lavoro di indagine è stato la "non prevalenza dei sensi diacritici nell'atto cognitivo", secondo cui il bambino impara di più e meglio se utilizza tutti i canali sensoriali a sua disposizione, coinvolgendo tutto il corpo (approccio cosiddetto olistico, globale), e non esclusivamente l'udito o la vista (Martini & Lupi, 2014).

Sempre più scuole statali inaugurano al proprio interno delle classi ad indirizzo Montessori, come ad esempio l'Istituto Comprensivo L. da Vinci di Cornaredo in provincia di Milano, che da settembre 2016 ha dato il via a questa nuova esperienza assecondando le richieste di molti genitori. "La 'via Montessori' sembra essere una possibile risposta alle esigenze di apprendimento in un'ottica di *lifelong learning*" (Aloisi, 2017 p.65).

Future ricerche potrebbero ampliare questo aspetto dell'integrazione, funzionale perché permette di promuovere una didattica maggiormente rispettosa della diversità e della individualità di ogni bambino. Si valorizzerebbe così quel tipo di apprendimento intuitivo, naturale, che terrebbe in considerazione non più la classe come singola unità, ma come insieme di studenti diversi, ciascuno con un proprio approccio all'apprendimento, che non coincide per forza con l'unico proposto dall'insegnante (Gardner, 1991/2007).

Un approccio multisensoriale per l'apprendimento della letto-scrittura gratifica il bambino perché soddisfa il suo bisogno fisiologico di movimento, interes-

se, autonomia, serenità, e contribuisce al fine ultimo dell'educazione: rendere il bambino un individuo felice di apprendere.

Maria Montessori, un'antesignana per eccellenza, è riuscita a vedere oltre, come solo i Grandi sanno fare. Non è necessario scoprire *nuove terre* ma fermarsi a riflettere su esperienze vissute e sperimentate e rileggere libri, i suoi libri che trasudano di insegnamenti e di amore per il processo educativo, per l'allievo in tutta la sua interezza. Quell'amore che sa dare solo chi ama l'insegnamento e chi ne è beneficiario: l'allievo, con le sue potenzialità e i suoi limiti nel rispetto della sua unicità. Persona pensante in grado, fin da piccolo, con l'aiuto di adulti responsabili, in famiglia e a scuola, di determinare il proprio futuro osservandolo e monitorandolo con un'attenzione, una cura che servono a renderlo positivamente vissuto, piacevolmente condiviso e fortemente voluto. È stato per noi un piacere scrivere su questa tematica non solo perché ci crediamo fermamente ma anche perché orgogliose di appartenere alla Regione italiana che ha dato i natali alla Montessori, le Marche, quasi a voler dire: "Respirare la 'stessa aria' ci carica e motiva verso ulteriori ricerche grazie al contributo del grandissimo *studio-lavoro* di questa Eccellenza Italiana, Illustrate marchigiana, Straordinaria Cittadina chiaravallese!".

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Albano, T. (2014). Il metodo Montessori per bambini in difficoltà sociali ed economiche: i progetti di "tenera mente-onlus". *RELADEI. Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 3 (3), 153-160. Disponibile su <http://www.reladei.net>

Aloisi, G.T. (2017). Una classe Montessoriana nella scuola statale: contaminazioni generative. Educare il potenziale umano tra antiche e nuove prospettive. *Scuola Italiana Moderna*, 1(7), 65-68.

Andreoli, V. (2010, 24 Novembre). La perdita dei sensi della digital generation. Cresce la vista, ma senza il tatto scompare la vita vera. *Corriere della Sera*, pp.42-43.

Arndt, J.J. (2005). Literacy outcomes of Montessori-trained students under alternative instructional conditions (Doctoral dissertation). Disponibile su ProQuest Information and Learning Company. (UMI No.: 3185726)

Baldacci, M. (2015). *Prospettive per la scuola d'infanzia. Dalla Montessori al XXI secolo*. Roma: Carocci Editore.

Baldacci, M. (2015). La radice montessoriana del

nuovo indirizzo. In M. Baldacci, F. Frabboni, & M.Á. Zabalza Beraza (cur.), *Maria Montessori e la scuola d'infanzia a nuovo indirizzo* (pp.9-18). Bergamo: Zeroseiup.

Bara, F., Gentaz, É., Colé, P., & Sprenger-Charolles, L. (2004). The visuo-haptic and haptic exploration of letters increases the kindergarten-children's reading acquisition. *Cognitive Development*, Elsevier, 19 (3), 433-449. Disponibile su <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00733557>

Borghi, B.Q. (2014). Perché gli insegnamenti di Maria Montessori sono ancora attuali? Alcune ragioni. *RELAdeI. Revista Latinoamericana de Educación Infantil, Vol.3* (3), 13-25. Disponibile su <http://www.reladei.net>

Bowman, F. (2013). The Influence of Montessori-Based Literacy Instruction and Methods on Reading Achievement of Students in Grades 3,4,5,6, and 7 (Doctoral dissertation). Disponibile su <http://scholarship.shu.edu/dissertations/1933>

Bozzato, E. (2007). Il bambino montessoriano. Dal linguaggio parlato al linguaggio scritto. *Infanzia, Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6*, 1 (7-8), 358-360.

Bruner, J.S. (1964). *Dopo Dewey: il processo di apprendimento nelle due culture*. Roma: Armando. (Ed. originale, 1961)

Easterbrooks, S. (1999). Improving Practices for Students with Hearing Impairments. *Exceptional Children*, 65 (4), 537-554.

Ercolani, P. (2007). *System Error. La «morte dell'uomo» nell'era dei media*. Perugia: Morlacchi Editore.

Filipczak, K. (2014, marzo). *Charter Schools and the Montessori Method: Evidence from Michigan's MEAP Exam*. Poster presentato alla Conferenza Annuale AMS, Dallas, TX. Disponibile su <http://amshq.org/Publications-and-Research/Research-Library/Conference-Handouts>

Franc, V., & Subotić, S. (2015, aprile). *Differences in phonological awareness of five-year-olds from Montessori and regular program preschool institutions*. Research paper presentato alla Conferenza The Faculty of Teacher Education University of Zagreb – UFZG2015, Opatija, CROATIA. Disponibile su

<http://personapsiho.com/wp-content/uploads/2015/03/Franc-V.-Subotic-S.-2015.-Differences-in-phonological-awareness-of-five-year-olds-from-Montessori-and-regular-program-preschool-institutions.pdf>

Gardner, H. (2007). *Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico* (4.ed.). Mila-

no: Feltrinelli. (Ed. originale, 1991)

Giovetti, P. (2009). *Maria Montessori. Una biografia*. Roma: Edizioni Mediterranee.

HISD Department of Research and Accountability. (2014). *Comparative math and reading performance of Montessori program and non-Montessori comparison students, 2012-2013*. Disponibile su [http://www.houstonisd.org/cms/lib2/TX01001591/Centricity/Domain/1872/Montessori%20Report\\_2012-2013.pdf](http://www.houstonisd.org/cms/lib2/TX01001591/Centricity/Domain/1872/Montessori%20Report_2012-2013.pdf) (marzo 2016)

Hobbs, A. (2008). Academic achievement: Montessori and non-Montessori private school settings (Doctoral dissertation). Disponibile su ProQuest Dissertations Publishing. (UMI No. 3309550)

Jackson, R.L.W. (2011). The Montessori Method's Use of Seguin's Three-Period Lesson and Its Impact on the Book Choices and Word Learning of Students who are Deaf or Hard of Hearing (Doctoral dissertation). Disponibile su <https://core.ac.uk/download/pdf/27289914.pdf?repositoryId=292>

Lillard, A.S., & Else-Quest, N. (2006). Evaluating Montessori Education. *Science*, 313 (5795), 1893-1894. doi: 10.1126/science.1132362

Lillard, A.S. (2012). Preschool children's development in classic Montessori, supplemented Montessori, and conventional programs. *Journal of School Psychology*, 50 (3), 379-401. doi: 10.1016/j.jsp.2012.01.001

Longcamp, M., Anton, J. L., Roth, M., & Velay, J. L. (2003). Visual presentation of single letters activates a premotor area involved in writing. *NeuroImage*, 19 (4), 1492-1500. doi:10.1016/S1053-8119(03)00088-0

Lopata, C., Wallace, N.V., & Finn, K.V. (2005). Comparison of Academic Achievement Between Montessori and Traditional Education Programs. *Journal of Research in Childhood Education*, 20 (1), 5-13. Disponibile su

<https://pdfs.semanticscholar.org/4d17/66f5e59e733fec291581697012d58a5a7f8d.pdf>

Mallett, J.D., & Schroeder, J. (2013, marzo). *Academic Achievement Outcomes: Montessori and Non-Montessori Public Elementary Students*. Poster presentato alla Conferenza Annuale AMS, Orlando, FL. Disponibile su <https://amshq.org/Publications-and-Research/Research-Library/Conference-Handouts>

Manner, J.C. (1999). A comparison of academic achievement of Montessori and non-Montessori students in a public school setting (Doctoral dissertation). Disponibile su ProQuest ETD Collection for FIU. (UMI No. 9946898)

Martini, B., & Lupi, A. (2014). Il paradigma mon-

tessoriano nelle scuole dell'Infanzia non montessoriane. Un progetto pilota nelle scuole della Provincia di Trento. *MeTis. Mondi educativi, Temi Indagini Suggerzioni*, 4 (2). doi: 10.12897/01.00055

Montessori, M. (1993). *Formazione dell'uomo*. Milano: Garzanti. (Ed. originale, 1949)

Montessori, M. (2014). *La scoperta del bambino* (2.ed.). Milano: Garzanti Elefanti. (Ed. originale, 1948)

Montessori, M., Scocchera, A. (cur.). (2002). *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo. Scritti e documenti inediti e rari*. Roma: Edizioni Opera Nazionale Montessori.

Peng, H. H., & Md-Yunus, S. (2014). Do Children in Montessori Schools Perform Better in the Achievement Test? A Taiwanese Perspective. *International Journal of Early Childhood* 46 (2), 299-311. doi:10.1007/s13158-014-0108-7

Regni, R. (2014). La polarización de la atención y las armas de distracción masiva. *RELADEI, Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 3 (3), 97-108. Disponibile su <http://www.reladei.net>

Riga, G. (2010, marzo). *Analysis of test data for public Montessori programs in a rural and an urban setting*. Poster presentato alla Conferenza Annuale AMS, Boston, MA. Disponibile su

<https://amshq.org/Publications-and-Research/Research-Library/Conference-Handouts>

Rodriguez, L., Irby, B.J., Brown, G., Lara-Alecio, R., & Galloway, M. (2003, aprile). *An Analysis of a Public School Prekindergarten Bilingual Montessori Program*. Paper presentato al Meeting Annuale American Educational Research Association, Chicago, IL. Disponibile su

<http://files.eric.ed.gov/fulltext/ED478568.pdf>

Salazar, M.M. (2013). *The impact of Montessori teaching on academic achievement of elementary school students in a Central Texas school district: a causal-comparative inquiry* (Doctoral dissertation). Disponibile su <http://hdl.handle.net/1969.6/515>

Scoppola, B. (2014, novembre). *I processi cognitivi e la matematica montessoriana*. Intervento al Convegno Internazionale "I processi cognitivi, le tecnologie interattive e il metodo Montessori", Chiaravalle, Italia. Disponibile su [http://www.montessoridesign.it/it/eventi\\_e\\_convegni/index.php?c=0714858001198145612&path=&nv=2](http://www.montessoridesign.it/it/eventi_e_convegni/index.php?c=0714858001198145612&path=&nv=2)

Sheetz, N.A. (1993). *Orientation to Deafness*. Boston, MA: Allyn and Bacon.

Trabalzini, P. (2014). Montessori: "ingrandire" la personalità umana. *MeTis. Mondi educativi, Temi In-*

*dagini Suggerzioni*, 4 (2). doi: 10.12897/01.00045

Valentini, M., Palmieri, M., & Lucertini, F. (2016). Attività motoria come farmaco per lo sviluppo della personalità in età evolutiva: Revisione della letteratura. *RELADEI. Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 5 (2), 137-156. Disponibile su <http://www.reladei.net>

Vinter, A., & Chartrel, E. (2010). Effects of different types of learning on handwriting movements in young children. *Learning and Instruction*, 20 (6), 476-486. doi: 10.1016/j.learninstruc.2009.07.001

Zabalza Beraza, M.Á. (2015). Maria Montessori: l'eredità montessoriana e le sfide della scuola dell'infanzia di oggi. In M. Baldacci, F. Frabboni, & M.Á. Zabalza Beraza (cur.), *Maria Montessori e la scuola d'infanzia a nuovo indirizzo* (pp.35-44). Bergamo: Zeroseiup.

Date: Ricevuto: 01-07-2019. Accettato: 12-11-2020

Articolo terminato il 06-05-2017

Valentini, M.; Stefanini, C. (2020). Scuola montessoriana e scuola tradizionale a confronto. *RELADEI-Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 9(2). Disponibile: <http://www.reladei.net>



**Manuela Valentini**

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Italia

*manuela.valentini@uniurb.it*

Laureata in Pedagogia, Sociologia e Scienze Motorie. Professoressa Associata. Abilitata a Professore Ordinario. Docente di "Teoria, Tecnica e Didattica dell'Attività Motoria per l'età evolutiva e Laboratorio" e di "Attività Motoria e Disabilità", Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'Educazione e Scienze Motorie, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Italia. Visiting professor in diverse Università. Ha pubblicato articoli e libri, ho tenuto corsi di formazione e aggiornamento per educatori, insegnanti e animatori, nella scuola e per il tempo libero. Da anni si occupa di sperimentazione e ricerca di metodologie educative e strategie didattiche in ambito pedagogico, ludico-sportivo ed organizzazione relazionale. Ha maturato esperienza come operatore psicopedagogico con alunni disabili e nella gestione di gruppi.



**Cecilia Stefanini**

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Italia

*ceciliastefanini@virgilio.it*

Laureata in Interpreti e Traduttori e in Scienze della Formazione Primaria, ha maturato un'esperienza pluriennale come educatrice di bambini diversamente abili in ogni grado scolastico ed in molteplici contesti educativi. È insegnante di ruolo nella Scuola Primaria.

